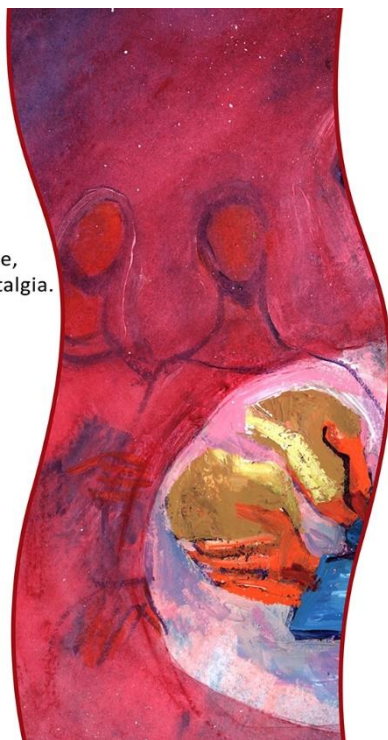


Tu con noi, Pellegrino d'amore

Signore risorto, Pellegrino d'amore,
sosta con noi nelle pause del dubbio,
cammina con noi quando
la strada è appesantita dalla delusione,
entra con noi nelle locande della nostalgia.

Quando tutto è buio,
quando la luce non trova spazio,
quando la speranza
è stata messa alla porta,
tu Pellegrino d'amore,
spezza per noi il pane della vita,
pronuncia su di noi
parole di benedizione.

Il tuo amore sciogla l'amarrezza.
Il tuo amore riaccenda la speranza.
Il tuo amore semini in noi la fede.
Così ritorneremo a danzare,
leggeri e liberi,
verso nuovi sì capaci di futuro.
Amen.



DOMENICA DI PASQUA MESSA DELLA SERA - ANNO C

(Lc 24,13-35)

¹³Ed ecco, in quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio di nome Èmmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, ¹⁴e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. ¹⁵Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. ¹⁶Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. ¹⁷Ed egli disse loro: "Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?". Si fermarono, col volto triste; ¹⁸uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: "Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?". ¹⁹Domandò loro: "Che

cosa?". Gli risposero: "Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; ²⁰come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. ²¹Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. ²²Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba ²³e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. ²⁴Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto". ²⁵Disse loro: "Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! ²⁶Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?". ²⁷E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui. ²⁸Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. ²⁹Ma essi insistettero: "Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto". Egli entrò per rimanere con loro. ³⁰Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. ³¹Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. ³²Ed essi dissero l'un l'altro: "Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?". ³³Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, ³⁴i quali dicevano: "Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!". ³⁵Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

IL RITORNO A EMMAUS

Gesù è stato arrestato, processato, condannato a morte e messo in croce: nel giro di una settimana progetti e speranze dei discepoli che per tre anni lo hanno accompagnato sono sfumati. Soli e abbandonati due di loro si apprestano a fare ritorno a casa, a Emmaus, pronti a tornare alla loro vecchia vita. A un certo punto sul cammino Gesù si accosta a loro, ma i loro occhi "*sono impediti a riconoscerlo*". Qualcosa è infatti morto in loro: conoscono le Sacre Scritture, ma non gli servono a nulla; hanno ascoltato il Vangelo in Galilea, ma ora sembra solo un'illusione del passato. È giunto loro l'annuncio che Gesù è vivo: ma chi può credere a una cosa del genere? Gesù ascolta, li lascia parlare, e man mano che stanno insieme il cuore dei discepoli comincia ad ardere, essi sentono la necessità

che quello «sconosciuto» resti con loro. Mentre cenano, finalmente lo riconoscono: Gesù è con loro e nutre la loro fede.

"SIAMO QUELLI SULLA STRADA"

Ognuno di noi vive la vita come un cammino il cui termine è sconosciuto: noi dobbiamo percorrere questo cammino, a volte faticoso, a volte oscuro, a volte luminoso. Questo racconto che abbiamo ascoltato ci presenta una rivelazione. Il Signore risorto cammina accanto a noi, sulla nostra strada, ma la strada dobbiamo percorrerla noi senza essere in alcun modo esentati. Il nostro cammino umano è segnato da precise esigenze. Innanzitutto, ricerca di sé: il racconto ci presenta due persone che soffrono il fallimento di tutta la loro vita, avevano sperato, in nome di questa speranza avevano abbandonato tutto per seguire Gesù, un uomo che aveva qualcosa che veniva da più lontano di lui e andava più lontano di loro. Egli aveva una fede contagiosa, che destava fiducia, speranza e rendeva possibile l'amore. Ma ecco la fine di tutto: il Messia era stato arrestato e crocifisso dal potere imperiale romano. Una fine inattesa che li aveva sorpresi, per questo erano fuggiti, umanamente non c'era altra possibilità che la dispersione della comunità. Ma in questa fuga non potevano che ricercare il senso di ciò che era avvenuto. La ricerca di senso abita il cuore umano, non può inaridirsi per sempre, quando viene meno la speranza ed entriamo nel buco nero della crisi, cominciano a nascere in profondità le domande: Perché? Com'è possibile? A Quale scopo? Questa è la ricerca di senso che ognuno di noi intraprende prima o poi nel cammino della propria vita. Quando le domande premono e ci si mette in cammino poco importa se non è chiaro dove si va, decisivo è alzarsi e camminare. Ogni nostra vita è un cammino lunghissimo che non cessa mai: facendo l'esperienza del camminare ciascuno di noi può aprire davanti a sé la strada, anche perché a volte nessuno sulla strada ci precede. Camminare è una metafora che ci aiuta a capire meglio la nostra vita umana, ma anche la nostra vita di credenti. Gli atti degli apostoli ci dicono che prima ancora di essere chiamati "cristiani" siamo stati chiamati "quelli sulla strada". Siamo sempre sulla via, facciamo a volte fatica a camminare, ma siamo sempre sulla via, e sulla via possiamo incontrare anche l'Altro, lo sconosciuto, e siamo invitati ad uscire da noi stessi

L'ARTE DELL'ASCOLTO

Quando si incontrano degli sconosciuti, Gesù ci insegna che la prima cosa è ascoltare. Questo atteggiamento è determinante in ogni nostro incontro: ci mettiamo in una condizione in cui l'altro non sente l'imposizione della nostra presenza, ma sente qualcuno che è disposto ad ascoltare. L'ascolto è un'arte, un'arte essenziale per potere avere delle relazioni e per poter vivere la comunione. Anche in questo Gesù ci era maestro. Nel brano evangelico dei discepoli di Emmaus, egli ascolta ma non si impone, pone loro delle domande. Solo dopo averli ascoltati e aver conosciuto il fallimento della loro speranza Gesù li richiama in quanto incapaci di leggere le Scritture e gli ricorda le parole che egli stesso aveva detto durante la sua vita e aveva affidato ai suoi discepoli. I due non erano stati in grado di fidarsi e di comprendere in profondità le scritture: così ascoltano l'interpretazione fornita da Gesù, che diventa per loro rivelazione.

"GESÙ È RISORTO"

Ma il cammino non è finito: da quel dialogo sulla strada si passa all'ospitalità. Nell'ora del tramonto ecco che i due invitano Gesù a sedere alla loro tavola ed a entrare nella loro casa. Ospitalità non impedita dalla paura dello sconosciuto e che riconosce all'altro di essere degno di diventare compagno, colui che mangia il pane con me. Qui la rivelazione giunge al suo compimento: gli occhi non sono più impediti e vedono Gesù, il vivente, il risorto. Questo è il giorno in cui Cristo resta sempre colui che è con noi. L'anno liturgico è quindi tempo di cammino in cui noi seguiamo il risorto vivente sulle strade della nostra vita e cerchiamo davvero di averlo come colui che ci dà il suo corpo e il suo sangue, viatico necessario per il nostro cammino per la Pasqua eterna.

Enzo Bianchi